

Fantasy per adolescenti

Sono una donna non sono una strega

di Gabriele Di Donfrancesco

È raro assistere alla nascita di una saga originale come quella a cui dà inizio Tiziana Triana, direttrice editoriale di Fandango (e che dunque di libri se ne intende) con *Le città perdute*, primo volume della trilogia della *Luna Nera* (Sonzogno). È una storia piena di magia, con tanto di antica profezia e di giovane protagonista, in un mondo dominato dal male della superstizione e della misoginia.

Ma non siamo in qualche futuro distante, magari post-apocalittico, come nella celebre serie di *Hunger Games*. Siamo, invece, nel Seicento, per di più nel Lazio. E non a Roma, ma nei paesini dell'entroterra rurale. Se non basta questo a incuriosire, ci sono "le città perdute", da cui prende il titolo il romanzo. Una congrega di streghe, che si nasconde nel bosco, con i loro libri e una cultura straordinaria da far spalancare gli occhi per la meraviglia a qualsiasi giovane adepta: come Ade. Il suo vero nome è Adelaide: ha sedici anni, è una levatrice e l'hanno cacciata dal paese con l'accusa di stregoneria.

Questi del resto sono i tempi: chi è diverso la paga cara, soprattutto se



Tiziana Triana
Luna Nera
Le città perdute
Sonzogno
pagg. 528
euro 19
Età: 14+

donna. Ade, ad esempio, ha rifiutato di sposarsi col belloccio del villaggio e cresce da sola il fratello più piccolo. Non è una strega, ma non potrà che adattarsi, a malincuore, a questa nuova vita, unendosi alle sue simili nel bosco: che altro destino può seguire se vuole studiare e avere la forza per difendersi? Sulle sue tracce, però, c'è una banda di fanatici. Si considerano "guerrieri del Signore" e possono trasformare la vita di Ade di un incubo.

Sono gli elementi giusti, questi, per un fantasy-thriller seicentesco, con un'atmosfera un po' di mistero, un po' da fiaba. C'è anche un giovane amore, Pietro, che però è il figlio di chi vuole bruciare la ragazza sul rogo. Non aggiungiamo altro.

La *Luna Nera* non è solo un libro: diventerà, dal 31 gennaio, una serie di Netflix, con regia di Francesca Comencini (*Gomorra*), Susanna Nicchiarelli (*Nico, 1988*) e Paola Randi (*Tito e gli alieni*), produzione Fandango. La giovane Ade sarà interpretata da Antonia Fotaras. Nella fiction Rai Uno *Il nome della rosa* dell'anno scorso copriva il ruolo della fanciulla di cui si innamorava il novizio Adso. Anche lei accusata di stregoneria: un destino?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

